



RASSEGNA STAMPA

17 - 24 settembre 2017

INDICE

UILCA

21/09/2017 ItaliaOggi	4
B.Carige, assemblee su esuberi	
21/09/2017 Il Secolo XIX - Genova	5
Esuberi Carige, il sindacato alza il muro	
20/09/2017 milanofinanza.it 17:09	7
B.Carige: sindacati critici sul piano; verso assemblee il 3/10 (fonte)	

UILCA

3 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SINDACATI

B.Carige, assemblee su esuberi

Sindacati critici sul piano industriale di Banca Carige per le ricadute occupazionali. Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin hanno concluso la riunione di ieri a Genova decidendo di convocare assemblee su tutto il territorio, a partire dal 3 ottobre. Il business plan prevede circa mille esuberi dei quali 230 connessi alle cessioni previste: il ramo Ict, la piattaforma di gestione degli Npl e Creditis, la società di credito al consumo del gruppo. Se i sindacati, nell'incontro di lunedì scorso, sono stati rassicurati dalle parole dell'a.d. Fiorentino sul ricorso agli ammortizzatori sociali per la gestione degli esuberi, sul meccanismo della volontarietà e degli incentivi, a preoccupare sono soprattutto le uscite legate alle esternalizzazioni.

© Riproduzione riservata



LA VERTENZA

Carige, i sindacati alzano le barricate contro gli esuberanti del piano di rilancio

I quasi mille esuberanti previsti dal piano industriale di Paolo Fiorentino mobilitano i 4.800 lavoratori di Carige e, per la prima volta nella storia della banca, le organizzazioni sindacali annunciano «assemblee capillari» su tutto il territorio nazionale dicendosi «non disponibili a trattare». A 48 ore dall'incontro con l'azienda e dopo una riunione interna, le sigle sindacali del gruppo (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) liquidano l'incontro avuto con l'ad come un'occasione che «non ha apportato novità rispetto a quanto già emerso nel corso della presentazione al mercato del piano». Il sindacato fa notare che questo di Fiorentino è il «quinto piano industriale di Carige in 4 anni, il terzo in 15 mesi». E parla di pesante intervento sul costo del lavoro.

G. FERRARI >>> 13

ATTESE ENTRO FINE MESE 6 OFFERTE PER CREDITIS: IN PISTA COMPASS DI MEDIOBANCA

Esuberanti Carige, il sindacato alza il muro

Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin convocano «assemblee capillari» dal 3 ottobre

GILDA FERRARI

GENOVA. I quasi mille esuberanti previsti dal piano industriale di Paolo Fiorentino mobilitano i 4.800 lavoratori di Carige e, per la prima volta nella storia della banca, le organizzazioni sindacali annunciano «assemblee capillari» su tutto il territorio nazionale dicendosi «non disponibili a trattare».

A 48 ore dall'incontro con l'azienda e dopo una riunione interna, l'intersiglas del gruppo (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) liquidano l'incontro avuto con l'ad come un'occasione che «non ha

apportato novità rispetto a quanto già emerso nel corso della presentazione al mercato del piano». Il sindacato fa notare che questo di Fiorentino è il «quinto piano industriale di Carige in 4 anni, il terzo in 15 mesi»: con l'ingresso della famiglia Malacalza (oggi al 17,6%) l'istituto ha cambiato tre amministratori delegati nel giro di tre anni e la Bce ha chiesto a più riprese aggiornamenti dei piani industriali.

Il sindacato parla di «pesante intervento sul costo del lavoro» che prefigura «la fuoriuscita dal perimetro del gruppo di 230 persone (Ict,

Contenzioso e Creditis), un'ulteriore cospicua tornata di esuberanti e la chiusura di 120 filiali». L'intervento comporta «l'inaccettabile precarizzazione di una notevole quantità di persone coinvolte nei processi di esternalizzazione o la mobilità territoriale, un ulteriore impoverimento delle retri-



buzioni e un prevedibile e intollerabile inasprimento delle pressioni commerciali». La decisione è dunque quella di aspettare l'esito dell'assemblea degli azionisti chiamata (il 28) a varare l'aumento di

capitale da 560 milioni e partire con le assemblee dal 3 ottobre: si inizia con Genova ma l'obiettivo è organizzarle in tutti i territori dove la banca è presente per «coinvolgere il maggior numero di dipendenti». Se muoversi con azioni di protesta lo decideranno i lavoratori attraverso il dibattito assembleare.

Dossier Creditis

Come anticipato dal *Secolo XIX*, il gruppo Mediobanca è in pista per l'acquisto di Creditis, la società del credito al consumo dell'istituto. Lo conferma Radiocor, spiegando che le offerte arriveranno entro fine settembre da 6 soggetti: la Compass di Mediobanca, il gruppo spagnolo Santander e quattro fondi di private equity. Tra i fondi di investimento ci sono Varde Partners (che nei mesi scorsi ha acquistato il gruppo alberghiero Boscolo Hotels) e Anacap Financial Partners. La procedura - seguita da Kpmg

in qualità di advisor finanziario - porterà per fine mese alla formulazione delle offerte. Il piano Carige prevede che la vendita possa essere completata all'inizio del 2018, entro marzo. Nell'esercizio 2016 Creditis ha riportato un risultato della gestione operativa positivo per 22 milioni e un utile di 15 milioni. I crediti lordi verso la clientela ammontano a 554 milioni con una prevalenza di prestiti personali e di cessione del quinto. Creditis servizi finanziari, posseduta al 100% da Carige, ha un valore di carico a 40 milioni. In occasione del primo tentativo di vendita nel 2015, poi arenatosi nelle trattative con il fondo Apollo, gli advisor e le proposte raccolte avevano indicato una valutazione intorno ai 75 milioni di euro. Secondo quanto

riferisce una fonte finanziaria, l'istituto punterebbe a ottenere un prezzo a tre cifre.

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il consigliere Giuseppe Pericu e l'azionista Vittorio Malacalza

B.Carige: sindacati critici sul piano; verso assemblee il 3/10 (fonte)

LINK: <http://www.milanofinanza.it/news/b-carige-sindacati-critici-sul-piano-verso-assemblee-il-3-10-fonte-201709201740001920>



Vota 0 Voti MILANO (MF-DJ)--Sindacati critici sul piano industriale di Banca Carige . La riunione di stamani a Genova e' terminata con un giudizio negativo in merito al business plan nel suo complesso e in particolare in merito alle ricadute previste sulla forza lavoro. Motivo per cui Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, **Uilca** e Unisin hanno deciso di convocare le assemblee fissando come data indicativa il 3 ottobre. E' quanto ha spiegato una fonte a MF-Dowjones. "Si trattera' di assemblee capillari su tutto il territorio", ha aggiunto la fonte. Il business plan nel suo complesso prevede circa 1.000 uscite di personale di cui circa 230 connesse alle cessioni previste: il ramo Ict, la piattaforma di gestione degli Npl e Creditis, la societa' di credito al consumo del gruppo (in particolare i lavoratori presenti in Creditis sono dipendenti del gruppo Carige). Se i sindacati, nell'incontro avvenuto lunedì, sono stati rassicurati dalle parole dell'a.d. Fiorentino circa il ricorso agli ammortizzatori sociali del settore per la gestione degli esuberi e sul meccanismo della volontarietà e degli incentivi, a preoccupare sono soprattutto le uscite legate alle esternalizzazioni. Il sindacato, in particolare, vedrebbe di buon occhio lo schema già seguito in passato in Mps : ovvero che venga data la possibilità a questi dipendenti di scegliere se rimanere nel gruppo bancario oppure seguire la società ceduta. Le organizzazioni lamentano il fatto che in tre anni la banca ha varato cinque piani industriali (tra aggiornamenti e nuove stesure vere e proprie): e tutti i business plan hanno sempre visto importanti tagli al personale. Solo negli ultimi due anni il costo del personale e' sceso in Carige di oltre il 30%. Le sigle auspicano dunque che la ristrutturazione con conseguente chiusura degli sportelli sia gestita in modo tale da non creare problemi organizzativi comportando carichi di lavoro eccessivi per i dipendenti che rimangono in attività. Il sindacato ha deciso quindi di convocare le assemblee dopo l'assemblea dei soci di Carige per avere il quadro completo della situazione. Intanto le sigle rimangono in attesa della lettera di avvio della procedura per iniziare la trattativa sugli esuberi che si annuncia quindi complessa e serrata. Tale convocazione potrebbe arrivare già entro la fine della prossima settimana o al più tardi entro la fine del mese di settembre. Queste, almeno, sono le aspettative del sindacato, ma anche l'azienda ha tutto l'interesse ad avviare al più presto il confronto ufficiale. cce claudia.cervini@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS